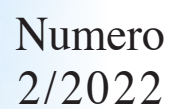


Unità Pastorale San Paolo VI



INDICE

- Editoriale pag. 3
- Paolo VI: vocazione alla famiglia pag. 4
- X incontro mondiale delle famiglie pag. 5
- Lettera del Papa per la giornata degli anziani e dei nonni pag. 6
- Pellegrini di speranza: svelato il logo del Giubileo 2025 pag. 6
- Le vie della Parola pag. 7
- In ricordo di mons. Bruno Foresti pag. 8
- 29 maggio: festa patronale di San Paolo VI pag. 9
- Pellegrinaggio a Sotto il Monte Giovanni XXIII pag. 11
- Cresimati 2022 pag. 12
- Giovani volontari in Romania pag. 14
- Adolescenti... sul lago Maggiore! pag. 16
- Un'estate "fuori dal letargo" all'insegna del divertimento e dello stare insieme! pag. 17
- Vacanza ragazzi elementari a Valdobbiadene pag. 18
- Vacanza pre-adolescenti a Valdobbiadene pag. 19
- Vacanza adolescenti a spasso per le Marche pag. 20

PARROCCHIE

- Sant'Andrea Apostolo pag. 21
- Sant'Antonino Martire e San Paolo VI Papa pag. 26
- Santa Giulia in Costorio pag. 30
- Santi Vigilio e Gregorio Magno pag. 34

CONCESIO UNITÀ PASTORALE SAN PAOLO VI

Direttore responsabile: don Adriano Bianchi

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 17/2017 del 22/12/2017

Parroci: don Fabio Peli – don Edoardo Sartori

Vicari Parrocchiali: don Michael Tomasoni – don Lorenzo Albertini
don Andrea Marini

Sacerdoti collaboratori: don Oscar – don Camillo – padre Pippo

Redazione: diac. Claudio, Raffaella, Andrea, Sonia, Elena

Stampa: Tipolitografia PAGANI – Passirano, Bs

In copertina: fotografie del viaggio delle nostre parrocchie in Sicilia

Preghiera per il nostro vescovo

Padre, tuo Figlio ci ha invitato ad osservare i gigli del campo e gli uccelli del cielo per farci cogliere quanto Tu sei provvidente e ti prendi cura costantemente degli uomini e delle donne di questo mondo.

Ora, la tua Chiesa bresciana, con umiltà e fervore, ti implora e ti supplica di assistere il nostro Vescovo Pierantonio, che, in questo momento, sta sperimentando il mistero della sofferenza nel suo corpo.

*In lui, noi vediamo e troviamo il volto di Te, Padre!
E nel nome del Tuo Figlio Gesù Cristo, che è sempre stato affettuoso, comprensivo ed attento alle persone malate, ti chiediamo di esaudire la nostra preghiera: che il nostro Vescovo, grazie alla potenza dello Spirito Santo, riceva il dono della guarigione.*

E tu, Maria, Regina degli Apostoli e salute degli infermi, intercedi, sostieni ed accompagna il nostro Pastore e tutte le persone fragili e sofferenti, perché cresca la loro forza interiore e sappiano essere espressione della bellezza e della tenerezza di Dio, che è Amore, generazione e vita.

Amen

NUMERI DI RIFERIMENTO:

• Parrocchia S. Antonino Martire
e S. Paolo VI Papa - Pieve:
030 / 2751205

• Parrocchia S. Giulia in Costorio:
030 / 2753022

• Parrocchia S. Andrea Apostolo:
030 / 2751188

• Parrocchia SS. Vigilio e Gregorio Magno:
030 / 2751278



ALCOLISTI ANONIMI

Gruppo "S. Andrea"

25062 CONCESIO (Brescia)

Via G. Pascoli, 6 - Casella postale 46

Telefoni: 334 7345282 - 334 3950511

Riunioni: Lunedì e Giovedì ore 20.30

AL-ANON Aldina Tel.: 030 2180585; Centro Ascolto: 02 504779



In relazione con Dio per essere in relazione con i fratelli: questo rende le nostre comunità Cristiane

È ormai chiaro che ci vorrà del tempo per poter parlare al passato di una pandemia, che non solo nei suoi aspetti più drammatici (le migliaia e migliaia di vittime) continua a tenere in ostaggio dappertutto nel mondo le nostre vite, sempre più condizionate e segnate dal marchio di un'emergenza difficile da estirpare. Ma queste situazioni ci possono aprire due possibilità: pensare solo a noi stessi oppure avere il coraggio di farsi carico anche dei pesi degli altri; e mi pare di poter vedere che queste esperienze dolorose, pur con tutte le fatiche e i limiti che ci possono essere e che sono umanamente comprensibili, ci stanno purificando e riavvicinando ai valori più veri che coincidono con il Vangelo.

È stato così nella solidarietà al tempo della pandemia e così è nei confronti delle migliaia di profughi che sono arrivati anche da noi. L'accoglienza e la solidarietà sono uscite, direi, in modo quasi sorprendente e ammirevole e questo anche nelle nostre comunità.

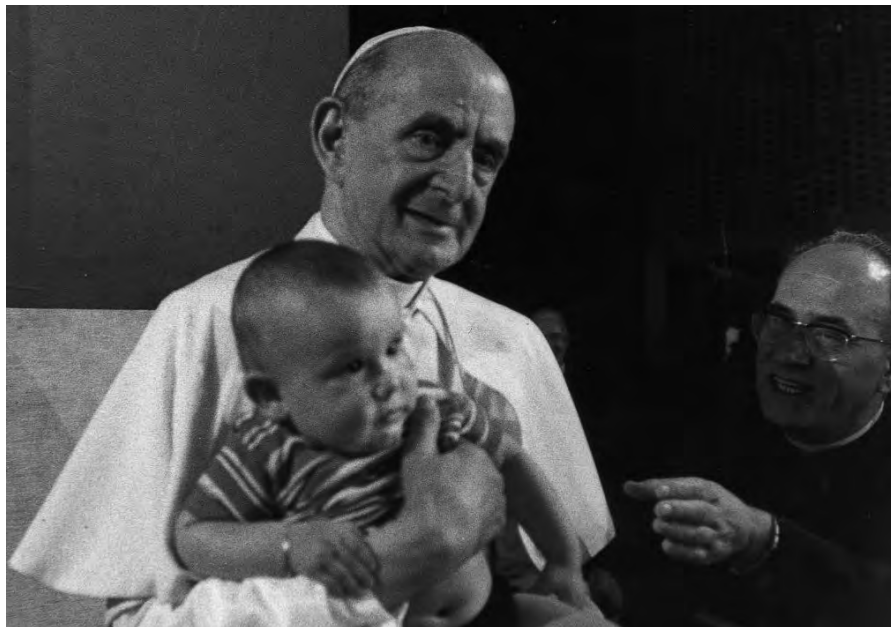
Tutto questo durerà? Spero di sì. Che cioè la sofferenza e il dolore abbiano riacceso il "gusto" della fraternità, dell'aiutarci e del metterci al servizio degli altri ed anche abbiano rinvigorito la fede-fiducia in quel Dio che non si stanca di noi e continua a chiamarci a conversione e a donarci il suo amore.

Dobbiamo generare una Chiesa che va a tutti. Una comunità estroversa, aperta, accogliente. Una comunità di cristiani impegnati e praticanti, che guarda tutti con simpatia e stima. Noi dobbiamo lavorare perché la comunità ecclesiale sia al servizio di tutti gli uomini e le donne. Una bella definizione del pastore protestante Dietrich Bonhoeffer, tedesco, perseguitato e morto nei campi di concentramento durante il nazismo dice così: "La Chiesa è l'unica società che esiste per coloro che non vi fanno parte". Dobbiamo riscoprire questa dimensione, dobbiamo dare una "sterzata" assai decisa in tale direzione. Uscire

fuori ossigena anche l'interno. Questo discorso rientra pienamente nell'immagine di Chiesa in uscita, tanto cara a papa Francesco, e ci obbliga a riscoprire che la Chiesa non è un'organizzazione, ma è un insieme di relazioni: e la prima relazione necessaria è quella con il suo Signore. Spesso la Chiesa è diventata un'organizzazione: corriamo come disperati, non c'è tempo per fermarci e curare la nostra relazione, la nostra fraternità. Questo non funziona: se la comunità ecclesiale non è un luogo di relazioni, diventa uno "scatolone vuoto". Abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza delle relazioni tra noi. Abbiamo bisogno di creare in Parrocchia un luogo dove sia bello trovarsi, dove si possa dire: "Qui si respira un clima di comunità, che bello trovarci". E che questo traspaia all'esterno, a quelli che non frequentano o compaiono solo qualche volta. Non comunità chiuse, ripiegate su sé stesse e sulla propria organizzazione, ma comunità aperte, umili, cariche di speranza; comunità che contagiano con la loro passione e la loro speranza. Cariche di entusiasmo e di affetto, sostenute dalla relazione con Dio. Per fare tutto questo dovremmo mettere in pratica quello che dice il nostro Vescovo nella lettera pastorale: "Il momento che stiamo vivendo richiede un salto di qualità nell'ascolto della parola di Dio, è l'ora di svolte coraggiose nel nostro vissuto pastorale che puntino su ciò che è essenziale nella vita di fede. Il Vangelo! Questo ci deve stare a cuore: la sua forza di salvezza e la sua carica di speranza; durante questo nuovo anno pastorale cercheremo di puntare a questo perché il nostro deve essere sempre più il tempo di un nuovo ascolto della Parola di Dio e di una nuova evangelizzazione". Non potremo vivere un vero cammino sinodale, non potremo essere comunità che vivono una vera esperienza di Chiesa se non andiamo ad attingere a quell'unica fonte che può dissetare la nostra sete. Siamo fatti per vivere insieme, ma solo dall'incontro con Lui sarà possibile rendere questa vita insieme piena e bella.



Paolo VI: vocazione alla famiglia



In occasione del Sinodo dei Vescovi dedicato alla realtà del matrimonio e della famiglia nel contesto attuale, è stato pubblicato il testo “Paolo VI, profezie sulla famiglia. Per una spiritualità coniugale”, nel quale si vogliono ricordare gli insegnamenti su matrimonio e famiglia di Papa Giovanni Battista Montini.

Paolo VI ha affrontato spesso il tema del matrimonio e della famiglia, sia prima della sua elezione al pontificato che dopo, individuando l'elemento principale nella ‘spiritualità’, ossia, nella ‘vita secondo lo Spirito’ tipica di quanti celebrano e vivono il matrimonio ‘nel Signore’, come grazia ed esigenza del sacramento di Cristo e della Chiesa.

La spiritualità coniugale è fondata sul sacramento del matrimonio, e in questa prospettiva si può comprendere come le in-

dicazioni del Papa “non si riducono ad appelli semplicemente ascetici, nel senso più superficiale del termine, cioè all’invito di impegnare la propria buona volontà in uno ‘sforzo’ morale e spirituale”, ma traducano piuttosto “a livello di vita vissuta la nuova realtà soprannaturale ‘stampata’ negli sposi dal sacramento del matrimonio: il dono gratuito di Dio è all’origine della possibilità e della necessità della vita spirituale degli sposi e della famiglia cristiana”.

In questo contesto, Paolo VI si esprime secondo la categoria della ‘vocazione’: “c’è una chiamata alla santità coniugale, alla quale la coppia può e deve dare risposta”, “ed è una chiamata che passa attraverso il sacramento del matrimonio, quale gesto personale di Gesù Cristo”.

Il contenuto della santificazione coniugale viene dedotto dal Papa dalla realtà centrale del-

la vita della coppia, la realtà dell’amore. Paolo VI imposta infatti l’intero discorso morale e spirituale in riferimento all’amore coniugale. “Non siamo di fronte a due realtà tra loro separate e distinte: l’amore e la vita, che domandano di essere congiunte; siamo di fronte all’unica realtà dell’amore, nella sua duplice e inscindibile significazione, quella unitiva e quella procreativa”.

Paolo VI insiste nel “ritrovare inscindibilmente legati tra loro gli aspetti naturali e umani e gli aspetti soprannaturali e cristiani”. In tal senso, si parla di spiritualità dell’incarnazione: “proprio in Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, si dà sintesi indistruttibile tra l’ordine della creazione e l’ordine della redenzione, e, conseguentemente, tra i valori umani e i valori cristiani dell’amore coniugale”.





X incontro mondiale delle famiglie

Lo scorso giugno si è svolto a Roma il X Incontro mondiale delle famiglie con papa Francesco. Un'occasione fantastica per riflettere sul tema della famiglia e della sua importanza nella Chiesa.

Il Papa ha incontrato tante famiglie, ognuna delle quali vive situazioni diverse e uniche, e a ciascuna ha ricordato che «*le famiglie, con la loro vocazione specifica alla santità, sono davvero il volto più bello della Chiesa e possono contribuire in maniera unica ad evangelizzare il mondo con la loro capacità di testimoniare l'amore, la forza nelle difficoltà e la perseveranza nell'abbandono fiducioso a Dio*».

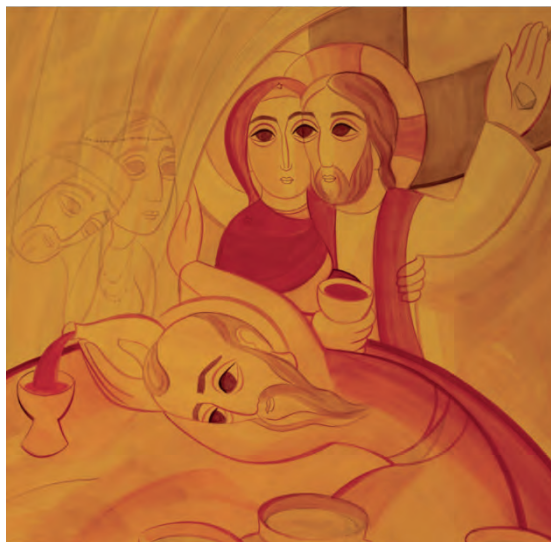
La nostra Diocesi ha proposto diverse iniziative in preparazione a questo grande evento. A Concesio si è svolta sabato 28 maggio una veglia di preghiera «aux flambeaux» che, partendo dalla Casa natale di San Paolo VI, si

è conclusa nella basilica della Pieve. Tre le tappe che davano forma al percorso, tutte incentrate sul tema della luce e accompagnate dagli scritti di Paolo VI sulla famiglia:

- 1) *DARE LA LUCE: famiglia come vocazione, come chiamata all'amore;*
- 2) *CRESCERE NELLA LUCE: famiglia come luogo di crescita umana e cristiana;*

3) *ESSERE LUCE: famiglia chiamata alla santità.*

Per il nostro gruppo questa fiaccolata è stata un'occasione per pregare con le famiglie e per le famiglie, convinti dell'importanza della loro presenza viva all'interno delle comunità. Accogliamo quindi con entusiasmo il mandato che papa Francesco ha consegnato al termine della Santa Messa conclusiva:



Care famiglie,
vi invito a proseguire il cammino ascoltando il Padre che vi chiama: fatevi missionarie per le vie del mondo! Non camminate da sole!
Voi, giovani famiglie, fatevi guidare da chi conosce la via,
voi che siete più avanti, fatevi compagne di viaggio per le altre.
Voi che siete smarrite a causa delle difficoltà, non fatevi vincere dalla tristezza, fidatevi dell'Amore che Dio ha posto in voi, supplicate ogni giorno lo Spirito di ravvivarlo. Annunciate con gioia la bellezza dell'essere famiglia!
Annunciate ai bambini e ai giovani la grazia del matrimonio cristiano.
Donate speranza a coloro che non ne hanno.
Agite come se tutto dipendesse da voi,

sapendo che tutto va affidato a Dio.
Siate voi a "cucire" il tessuto della società e di una Chiesa sinodale, che crea relazioni, moltiplicando l'amore e la vita.
Siate segno del Cristo vivente, non abbiate paura di quel che il Signore vi chiede, né di essere generosi con Lui.
Apritevi a Cristo, ascoltatelo nel silenzio della preghiera.
Accompagnate chi è più fragile fatevi carico di chi è solo, rifugiato, abbandonato.
Siate il seme di un mondo più fraterno!
Siate famiglie dal cuore grande!
Siate il volto accogliente della Chiesa!
E, per favore, pregate, sempre pregate!
Maria, nostra Madre, vi soccorra quando non ci sarà più vino,
sia compagna nel tempo del silenzio e della prova, vi aiuti a camminare insieme al suo Figlio Risorto.



Lettera del Papa per la giornata degli anziani e dei nonni

Carissima, carissimo!

Il versetto del salmo 92 «nella vecchiaia daranno ancora frutti» è una buona notizia, un vero e proprio “vangelo”, che in occasione della seconda Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani possiamo annunciare al mondo. Esso va controcorrente rispetto a ciò che il mondo pensa di questa età della vita; e anche rispetto all’atteggiamento rassegnato di alcuni di noi anziani, che vanno avanti con poca speranza e senza più attendere nulla dal futuro.

A molti la vecchiaia fa paura. La vecchiaia, in effetti, è una stagione non facile da comprendere, anche per noi che già la viviamo. Nonostante giunga dopo un lungo cammino, nessuno ci ha preparato ad affrontarla, sembra quasi coglierci di sorpresa. Da una parte siamo tentati di esorcizzare la vecchiaia nascondendo le rughe e facendo finta di essere sempre giovani, dall’altra sembra che non si possa far altro che vivere rassegnati a non avere più “frutti da portare”.

Dobbiamo, per questo, vigilare su noi stessi e imparare a condurre una vecchiaia attiva anche dal punto di vista spirituale, coltivando la nostra vita interiore attraverso la lettura assidua della Parola di Dio, la preghiera quotidiana, la consuetudine con i Sacramenti e la partecipazione alla Liturgia. E, insieme alla relazione con Dio, le relazioni con gli altri: anzitutto la famiglia, i figli, i nipoti, ai quali offrire il

nostro affetto pieno di premure; come pure le persone povere e sofferenti, alle quali farsi prossimi con l’aiuto concreto e con la preghiera. È il nostro contributo alla rivoluzione della tenerezza, una rivoluzione spirituale e disarmata di cui invito voi, cari nonni e anziani, a diventare protagonisti.

Ecco allora che la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani è un’occasione per dire ancora una volta, con gioia, che la Chiesa vuole far festa insieme a coloro che il Signore ha “saziato di giorni”. Celebriamola insieme! Vi invito ad andare a trovare gli anziani più soli, a casa o nelle residenze dove sono ospiti. Facciamo in modo che nessuno viva nella solitudine. Avere qualcuno da attendere può cambiare l’orientamento delle giornate di chi non si aspetta più nulla di buono dall’avvenire; e da un primo incontro può nascere una nuova amicizia. La visita agli anziani soli è un’opera di misericordia del nostro tempo! Chiediamo alla Madonna, Madre della Tenerezza, di fare di tutti noi degli artefici della rivoluzione della tenerezza, per liberare insieme il mondo dall’ombra della solitudine e dal demone della guerra.

A tutti voi e ai vostri cari giunga la mia Benedizione, con l’assicurazione della mia affettuosa vicinanza. E voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me!

papa Francesco

Pellegrini di speranza: svelato il logo del Giubileo 2025

Il Giubileo del 2025, definito da papa Francesco come un segno di rinascita dopo le sofferenze della pandemia, ha ora anche un logo, ispirato al motto del Giubileo, «Pellegrini di speranza».

Come illustrato da monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, si tratta di un’immagine con quattro figure stilizzate che indicano l’umanità proveniente dai quattro angoli della terra, l’una abbracciata all’altra, per indicare la fratellanza che

deve accomunare i popoli: l’apri-fila è aggrappato alla croce, segno della fede. Il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille: per questo le onde sottostanti sono mosse; ma proprio in mezzo alle difficoltà, nelle vicende personali o negli eventi del mondo, la parte inferiore della croce si prolunga trasformandosi in un’ancora, metafora della speranza, che si impone sul moto ondoso. I colori dei personaggi rappresentano altrettanti stati d’animo: il rosso è l’amore; il giallo è il colore del calore umano;



il verde evoca la pace e l'equilibrio; l'azzurro richiama la sicurezza e la protezione; il nero della croce/ancora rappresenta invece l'autorevolezza e l'aspetto

interiore. Dal logo ben si comprende anche quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario e dinamico, che tende verso la croce, anch'essa dinamica nel suo curvarsi verso l'umanità. Completa la raffigurazione, in verde, il motto del Giubileo.

Nelle parole dell'autore del logo, Giacomo Trevisani, gli uomini sono «come vele di una grande nave comune, spiegate grazie al vento della speranza che è la croce di Cristo e Cristo stesso». All'ancora si stringono i pellegrini di ogni tempo: «Siamo pellegrini di speranza perché portiamo con noi le paure del prossimo, nel desiderio di dividerle e farle nostre: questo indicano le figure che si stringono tra loro guardando alla Croce come un'ancora di salvezza». L'anno santo sarà preceduto da due anni di preparazione: il 2023 sarà dedicato alla rivisitazione dei temi fondamentali del Concilio Vaticano II, mentre il 2024 sarà un anno dedicato alla preghiera, al fine di creare un contesto favorevole al Giubileo e di permettere ai pellegrini di prepararsi.



Le vie della Parola

È stata pubblicata a fine giugno la nuova lettera pastorale del Vescovo, dal titolo «Le vie della Parola». Come preannunciato dallo stesso mons. Pierantonio Tremolada, si tratta di una scelta pastorale che va a completare quella già effettuata lo scorso anno, quando era stata offerta alla Diocesi la lettera pastorale «Il tesoro della Parola»; il Vescovo, in tal modo, ha inteso condividere il desiderio di approfondire in questo biennio il rapporto con la Parola di Dio. Significativi sono anche i sottotitoli delle due lettere pastorali: se l'anno scorso («Il tesoro della Parola») era «Come le Scritture sono un dono per la vita», quest'anno («Le vie della Parola») il sottotitolo è «Come la Sacra Scrittura incontra la nostra vita». La Parola può essere allora concepita come un autentico tesoro che ha infinite vie per raggiungere la nostra vita e riempirla di significato: un messaggio tanto più profondo quanto più si pensi al particolare momento di sofferenza che il nostro Vescovo sta vivendo.





In ricordo di mons. Bruno Foresti



mons. Bruno Foresti
6 maggio 1923 – 26 luglio 2022

Schietto, sorridente, arguto, spigliato, mite, anticonformista ma soprattutto semplice. Bruno Foresti è stato un uomo che ha saputo testimoniare con gioia il Vangelo andando alle radici della vita nuova. Tutti lo ricordano come uomo forte, attento agli ultimi e ai poveri, schivo ai potenti.

Si è spento nella giornata di martedì 26 luglio (proprio come il suo predecessore mons. Luigi Morstabilini), all'età di 99 anni, mons. Bruno Foresti, vescovo emerito di Brescia. Da qualche mese era ospite della casa di riposo San Giuseppe di Gavardo: le sue condizioni di salute erano peggiorate negli ultimi giorni, ma era sempre rimasto lucido e nelle ultime ore aveva anche chiesto di confessarsi.

Nato il 6 maggio 1923 a Tavernola Bergamasca, all'età di undici anni entrò nel seminario di Clusone, di cui divenne prima vicerettore nel 1946, dopo la sua ordinazione, e poi superiore.

Fin da giovanissimo voleva fare il prete perché era colpito dall'impegno del suo parroco e del suo curato. «Dico grazie al Signore per i tanti doni che mi ha dato e gli chiedo di avere misericordia per quello che non sono riuscito a fare», aveva detto in un'intervista.

Dopo essere stato parroco di San Pellegrino Terme, nel 1974 Bruno Foresti venne nominato da papa Paolo VI vescovo ausiliario di Modena e Nonantola; due anni dopo divenne arcivescovo metropolita di Modena.

Il 7 aprile 1983 papa Giovanni Paolo II lo nominò vescovo di Brescia, con il titolo «ad personam» di arcivescovo, succedendo così a mons. Luigi Morstabilini, dimessosi per raggiunti limiti di età. Il 15 giugno successivo prese possesso della Diocesi per procura, mentre il 18 giugno entrò in Diocesi.

Nella nostra Diocesi ha camminato sempre cercando in ogni modo di essere «buon pastore» piuttosto che un «condottiero», un compagno di viaggio schietto, anticonformista, mite, dolce, severo, schivo ai potenti e disponibile agli umili. A Brescia il vescovo Foresti era arrivato portan-

dosi dietro la fama di prete «popolare», disponibile a fermarsi per intrecciare parole con vicini e lontani. E così è stato!

Il 19 dicembre 1998 papa Giovanni Paolo II accolse la sua rinuncia, presentata per raggiunti limiti di età; gli succedette mons. Giulio Sanguineti, fino ad allora vescovo della Spezia-Sarzana-Brugnato. L'11 gennaio 1999 si congedò dalla Diocesi, risiedendo dal giorno seguente a Predore. Il 10 aprile 2010 l'Ufficio Oratori della Diocesi di Brescia dedicò al suo episcopato la Casa di formazione Bruno Foresti, alla presenza dello stesso mons. Foresti e dell'allora vescovo mons. Luciano Monari.

Nel ricordare mons. Foresti il vicario generale della diocesi di Brescia, mons. Gaetano Fontana, ha citato san Paolo che scrive al suo amico vescovo Timoteo: «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona della giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno». Le parole di Paolo, dice il vicario generale, «esprimono in maniera chiara la vita del nostro vescovo emerito Bruno Foresti. Ha speso tutta la sua vita per l'annuncio del Regno di Dio. Come pastore e guida della nostra Diocesi ha sempre condiviso le gioie e i dolori dell'amata Chiesa di Brescia». Il suo carattere «forte e deciso – ha concluso mons. Fontana – esprimeva il suo zelo pastorale e un animo mite e attento ai bisogni anche dei più poveri».

Il funerale, presieduto da mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, si è tenuto giovedì 28 luglio alle ore 16.00 in Duomo. Il vescovo Foresti è stato sepolto nel cimitero di Tavernola Bergamasca, in attesa della sepoltura definitiva in Cattedrale.



29 maggio: festa patronale di San Paolo VI

Quest'anno la festa di San Paolo VI ha avuto un respiro interparrocchiale e diocesano; infatti nei fine settimana di maggio ogni Parrocchia della nostra Unità Pastorale ha ricordato e festeggiato il Pontefice bresciano. Il culmine della festa è stato poi nel fine settimana del 27, 28 e 29 maggio, giorno della festa patronale.



Venerdì 27 maggio la chiesa di Sant'Antonino Martire ha accolto la veglia di preghiera diocesana per le vocazioni, presieduta da mons. Gaetano Fontana, vicario generale della Diocesi di Brescia, alla quale erano presenti i diaconi che sono poi divenuti sacerdoti sabato 11 giugno.



La serata di sabato 28 maggio è stata dedicata alle famiglie con una fiaccolata che ha preso il via dalla casa natale di Paolo VI ed è continuata sempre nella Basilica con momenti di preghiera in preparazione alla X Giornata Mondiale delle Famiglie e con una riflessione da parte di S.E. il Card. João Braz De Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica.





La festa è poi culminata nella giornata di domenica 29 maggio iniziata con la benedizione, da parte del Vescovo di Brescia, S.E. mons. Pierantonio Tremolada, del monumento a San Paolo VI in località Levata; a seguire, la Santa Messa in Basilica, l'inaugurazione e la benedizione del nuovo campo da calcio all'Oratorio della Pieve, la premiazione del concorso fotografico "In cammino verso..." e una giornata di festa e aggregazione.



A chi ha partecipato e condiviso queste giornate è stato lasciato come segno un biscotto creato appositamente per l'occasione dal nostro fornaio, Francesco Perotti.





Pellegrinaggio a Sotto il Monte Giovanni XXIII

Nella giornata di domenica 15 maggio le comunità dell'Unità Pastorale San Paolo VI hanno vissuto, con gioia, il pellegrinaggio a Sotto il Monte, sulle orme di Papa Giovanni XXIII.

Nel primo pomeriggio, accompagnati da mons. Fabio, don Michael e suor Marisa, è iniziato il nostro breve viaggio al quale hanno partecipato le famiglie, i catechisti e alcuni collaboratori. Sul pullman abbiamo respirato da subito un bel clima di fraternità e condivisione. Le partenze hanno sempre in sé un desiderio di attese per vivere insieme spazi belli e fruttuosi.

All'arrivo i bambini hanno potuto visitare la casa natale di Papa Giovanni mentre noi adulti siamo stati accolti nella Casa del Pellegrino, un'ampia struttura aperta ai pellegrini che si recano sui luoghi del "Papa buono". L'incontro pensato per i genitori è stato un grande dono perché ci ha permesso di conoscere la vita di Giulia Gabrieli, una ragazza bergamasca volata in Cielo per una grave malattia, a soli 14 anni, nel 2011. Per lei, il Vescovo di Bergamo, Sua Eccellenza mons. Francesco Beschi, il 17 aprile 2019 ha avviato la causa di beatificazione. In breve riassumiamo le parole dei genitori, Antonio e Sara Gabrieli, intrise di umanità e forza spirituale.

"Grazie al Battesimo tutti possiamo diventare santi. Giulia è partita per il Cielo ma lei è un grande dono che abbiamo ricevuto. Noi diciamo spesso che viviamo nella pienezza e nella bellezza di ciò che ci è stato donato e non nella disperazione di quello che ci è stato tolto. Giulia ha trovato in Dio il senso pieno della vita e, seppur molto giovane, ha compreso che poteva essere testimone di Qualcuno di molto importante, che poteva aiutare tanti suoi coetanei e adulti che, a volte, la vita la buttano via. Noi pensavamo, come genitori, di accompagnarla passo passo nel suo percorso di malattia ma, in realtà, è stata lei che ha preso per mano noi. Come genitori abbiamo accettato la malattia, lei l'ha accettata abbandonandosi al Padre. Ha sempre sorriso, anche nei momenti più faticosi, perché sentiva che non si è soli nel viaggio della vita. Amava la vita, la famiglia, l'amicizia e ripeteva che la vita stessa è un giardino. Giulia diceva che c'è tanta sofferenza, che ogni giorno c'è qualcuno che lotta nel dolore, ma avvertiva che la vera malattia sta nel cuore. Davanti a noi c'è una speranza, Qualcuno che ci custodisce. L'amore è un grande sentimento perché racchiude

gesti, parole: tutto parte da lì... L'amore è un modo per chiamare il Signore. Lei ha preso Gesù e la Madonna per portarli giù, al nostro livello. È stata lei che è riuscita a farci vivere la fede in una nuova conversione. Ogni dono che riceviamo è un inno alla vita. Giulia ha scritto un libro dal titolo "Un gancio in mezzo al Cielo"; il gancio c'è per tutti, ma va cercato e vissuto perché dà senso a tutta la nostra esistenza".

Al termine della testimonianza, abbiamo respirato tutti una profonda e silenziosa commozione...

Alle ore 16 è stata celebrata la Santa Messa, all'inizio della quale mons. Fabio ha consegnato al Santuario di Sotto il Monte una reliquia di San Paolo VI. Durante l'omelia il coordinatore dell'Unità Pastorale ha sottolineato il legame di amicizia che univa i due pontefici, i quali hanno vissuto con lo sguardo fisso al Vangelo e sono stati testimoni credibili di una Chiesa in cammino. Dopo la celebrazione eucaristica ci siamo recati in processione verso il Giardino della Pace, dove abbiamo pregato insieme a gruppi e parrocchie di altri paesi.

Al termine, si è potuto condividere un bel momento di fraternità fra famiglie, sacerdoti e ragazzi, prima di fare ritorno a Concesio.

Durante il viaggio don Michael ha guidato la preghiera, affidando le nostre vite alla Madonna e a quel Dio grande e misterioso che ci unisce.

Nei nostri cuori rimane viva la memoria di una bella esperienza, unita ad un senso di gratitudine verso tutti; gli incontri che allargano il nostro orizzonte ci permettono di poter costruire relazioni durature e significative.





PARROCCHIA SANT'ANDREA APOSTOLO



PARROCCHIA SANT'ANTONINO MARTIRE E SAN PAOLO VI PAPA - PIEVE





CRESIMATI 2022



CRESIMATI 2022



Giovani volontari in Romania

Ore 14.30 di martedì 2 agosto: scendendo le scalette del pullman, a poco a poco il sottofondo della radio è coperto e sovrastato da voci e urla.

Appoggiato un piede a terra e abituati gli occhi alla luce del sole, volti di bambini e ragazzi si presentano di fronte, carichi di curiosità e impazienza, desiderosi di capire quali nuovi amici avrebbero conosciuto in questa calda estate.

Eccoci, siamo arrivati in Romania, a Sighet, verso il confine ucraino, per essere precisi.

Ci accolgono le suore e la nostra “avanguardia” che con il furgone ha trasportato materiali e viveri il giorno precedente. Disorientati ci facciamo strada tra i bambini festanti e gli scatoloni che a poco a poco scarichiamo dopo aver creato una “catena umana”: è il gioco di squadra! Quanto ha fatto la differenza sapere di poter contare in qualsiasi momento sull’impegno di ciascuno di noi!

Giorno dopo giorno, tra Sighet e Strâmtura, vivia

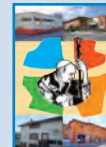
mo questa esperienza in Romania come un’opportunità di condivisione, crescita, scambio reciproco di valori, cultura e divertimento.

Tenendo conto delle esperienze passate, mettendoci in gioco in prima persona, dando il massimo, in un modo differente da quello a cui eravamo abituati: lingue diverse, differenti abitudini, regole diverse nei giochi non sono una cosa da poco, ma di certo nemmeno un ostacolo! Anche in questo ambiente abbiamo ritrovato ciò che Cristo nel suo Vangelo ci insegna: amore senza frontiere nella consapevolezza che gratuitamente abbiamo ricevuto e gratuitamente doniamo.

Scendiamo da quello stesso pullmann arricchiti di volti, di emozioni, di Amore, di gioia autentica che porteremo sempre nel cuore.

Concludendo con le parole di San Paolo: “Non c’è giudeo né greco, né schiavo né libero, né maschio né femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù” (Galati 3,28).







Adolescenti... sul lago Maggiore!

Nel mese di aprile come adolescenti dell'Unità Pastorale di Concesio ci siamo recati nella zona del lago Maggiore.

Siamo partiti la mattina del 23 e dopo circa due ore di viaggio siamo arrivati alla prima tappa, Arona, dove sfortunatamente ha iniziato a piovere. Lì abbiamo ammirato la statua di San Carlo Borromeo, visitabile anche all'interno grazie ad una scala che non tutti hanno avuto il coraggio di salire. Nel pomeriggio, dopo un divertente pranzo al sacco in un oratorio della zona, ci siamo spostati verso Stresa, dove, sempre sotto una pioggia battente, abbiamo ammirato le suggestive Isole Borromeo e la città.

Il nostro viaggio è proseguito verso l'Istituto salesiano di San Lorenzo a Novara, che ci ha ospitato per qualche giorno; l'edificio era immenso e, per raggiungere le camere che ci sono state offerte, era necessario percorrere numerosissime rampe di scale.

Dopo la cena, ci siamo intrattenuti facendo divertenti giochi da tavolo e, prima di andare a letto, ci siamo interrogati su come la nostra fede possa essere un'opportunità da cogliere nonostante le molte difficoltà. Il giorno seguente abbiamo visitato la città di Novara, mentre nel pomeriggio ci siamo recati a Milano e, con la metropolitana, abbiamo raggiunto il cuore della metropoli per vedere il Duomo, la piazza e la galleria Vittorio Emanuele II. Durante il viaggio abbiamo continuato la nostra riflessione, pensando quanto la fede possa essere dubbio ma anche certezza, ma sempre e comunque qualcosa che ci tocca.



Il terzo ed ultimo giorno siamo andati in una piccola località del lago Maggiore. Qui abbiamo trascorso la mattinata a rilassarci sulla riva, tra sole, giochi e scatti fotografici. Dopo aver pranzato, abbiamo raggiunto l'eremo di Santa Caterina del Sasso percorrendo una scalinata che garantiva un panorama meraviglioso. Lì abbiamo incontrato un frate che ci ha spiegato la storia e la vita all'interno di quel luogo sacro ed abbiamo condiviso con i nostri catechisti ciò che nei tre giorni abbiamo meditato.

Questo viaggio non solo ci ha dato l'occasione di visitare posti ricchi di storia e paesaggi mozzafiato, ma ci ha permesso di confrontarci con altre persone riguardo la nostra fede. Durante questi tre giorni ci sono stati momenti di preghiera, la Messa e momenti di riflessione personale: ci siamo interrogati su cosa significa per noi il concetto di fede e come la viviamo nella quotidianità. Non è stato semplice rispondere a queste domande, ma alla fine ci siamo riusciti grazie anche all'aiuto di don Michael, dei nostri educatori e catechisti.

Ringraziamo tutte le persone che si sono impegnate ad organizzare questo viaggio e tutti coloro che hanno condiviso questi tre giorni con noi, è stata davvero una bella esperienza e speriamo di poterne vivere molte altre ancora.





Un'estate "fuori dal letargo" all'insegna del divertimento e dello stare insieme!

Finalmente l'estate 2022 è stata un'estate di Grest, Follest e vacanze che ci hanno fatto tornare alla mente momenti di normalità e spensieratezza che accumulavano le estati pre-pandemia. Quest'estate ci ha permesso di tornare a vivere esperienze senza normative per il contrasto alla diffusione del virus, senza mascherine e soprattutto senza la limitazione nel numero dei partecipanti.

La preparazione di questa calda estate è iniziata già nella tarda primavera e ha visto protagonisti i nostri adolescenti, iniziando con la formazione per i ragazzi che per la prima volta hanno deciso di mettersi in gioco come animatori, seguendo con tutti gli animatori con la programmazione per arrivare al loro vero e proprio servizio all'interno dei vari Grest.

Formare nuovi animatori e continuare l'esperienza con quelli che hanno già vissuto l'esperienza negli anni precedenti ci permette di dare fiducia a questi ragazzi, di offrire loro l'opportunità di creare o rafforzare legami d'amicizia e collaborazione con i loro pari, di misurarsi con le proprie capacità e di fare un percorso di responsabilità verso i minori a loro affidati.

Il loro è un ruolo importante e impegnativo per la buona riuscita dei Grest, perciò anche quest'anno abbiamo deciso di dedicare proprio a loro, aprendo la partecipazione anche a tutta la realtà adolescenziale, dei momenti di svago tra serate in piscina, giornate a Gardaland, tornei e giochi serali.

Oltre al ritorno alla "normalità" anche novità! Quest'anno per i nostri Grest c'è stata una novità che ha visto l'unione presso l'Oratorio di San Vigilio dei Grest elementari di Costorio e San Vigilio, mentre l'Oratorio di Costorio è stato adibito al Grest medie dei due Oratori. Per gli Oratori di Sant'Andrea e Pieve, invece, le cose

sono rimaste invariate rispetto agli altri anni. Questa novità ci ha permesso di rendere l'Oratorio di Costorio "Oratorio base" per il Memo – Medie in Movimento separando e tutelando le esigenze differenti, durante i Grest, delle due fasce d'età 6-10 e 11-14 anni.

In tutti gli Oratori si sono così svolte tre settimane dal 13 giugno al 1° luglio di giochi, piscine, gite e uscite sul territorio.

E dopo le tre intense settimane di Grest, altrettante settimane di vacanze!

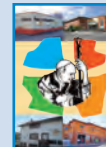
Quest'anno due sono state le mete scelte.

A Valdobbadiene, tra i verdi monti e gli alti alberi, la natura viva ci ha accolto e tenuto compagnia per due settimane, dal 9 al 16 luglio per le elementari e dal 16 al 23 per il turno delle medie.

Per i più grandi, invece, dal 24 al 29 luglio ci siamo spostati nelle Marche, tra spiagge, città e grotte.

L'esperienza delle vacanze rende i ragazzi "compagni di viaggio" e crea sempre contesti familiari di preziosa condivisione di spazi, momenti, emozioni ed esperienze.

Dopo tutte queste emozioni ed energie messe in gioco in questa lunga estate ci prendiamo un momento di pausa... ma torniamo super carichi a settembre per riprendere con le nostre attività, partendo subito i primi di settembre con l'esperienza del mini Grest sia per elementari sia per le medie!



Vacanza ragazzi elementari a Valdobbiadene





Vacanza pre-adolescenti a Valdobbiadene





Vacanza adolescenti a spasso per le Marche





Prime Comunioni



Balliu Giovanni
Benvenuti Daniele
Calissi Giorgia
Cannia Giada
Defendi Matteo
Fada Elia
Fogazzi Tommaso
Gafforini Pietro
Gheritti Leonardo
Gotti Sara
Inselvini Emisia
Laffranchi Leonardo

Nassini Linda
Olivari Noemi
Pasotti Filippo
Pasquali Francesca
Pedrali Nicolò
Perniciaro Emanuele
Pignanosì Mattia
Plebani Valentina
Sabbadini Elisa
Saleri Nicolas
Sandrini Sebastiano
Savoia Marta

Scalvini Leonardo
Scirtò Giulia
Solazzo Marco
Spadea Emma
Tagliani Pierluigi
Tanghetti Giulia
Tomasini Nicolò
Zangrandi Maria Vittoria
Zanolli Matteo
Zinna Alessandro



Grest 2022





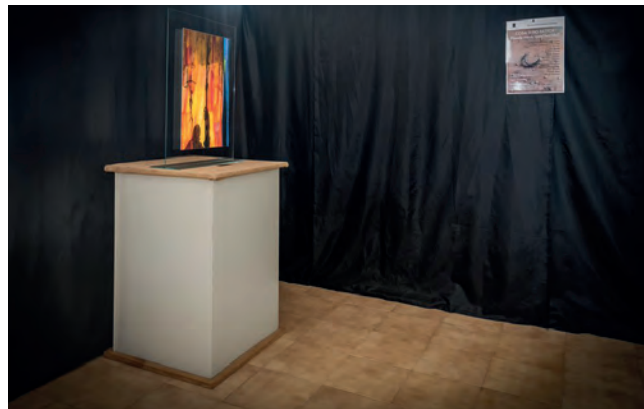
Cosa ti ho fatto?



Promossa dall'Unità Pastorale San Paolo VI e curata dall'Associazione per l'arte *Le Stelle*, nello scorso mese di aprile, al culmine del periodo quaresimale, ha avuto luogo presso il salone parrocchiale di Sant'Andrea la mostra di arte contemporanea dal titolo "*Cosa ti ho fatto?*".

Un'occasione unica per ripercorrere, attraverso le riflessioni visive di dodici artisti contemporanei, momenti e aspetti della passione, morte e risurrezione di Cristo. Visioni diversissime tra loro, frutto di mediazioni personali di ognuno, proprio per questo estremamente vicine alla spiritualità di oggi, tendente ad una interiorizzazione del messaggio cristiano visto non più solo come narrazione di eventi, ma come sconvolgente proposta di vita.

Questi artisti, come tutti coloro che si riconoscono nella Associazione per l'arte *Le Stelle*, hanno fatto proprio l'insegnamento di San Paolo VI, che fu



autentico ispiratore per il rinnovamento dell'arte sacra nella sua capacità straordinaria di dare forma all'invisibile, al Logos, alla presenza divina.

L'esposizione, scandita da un percorso di riflessione su temi diversi strettamente collegati tra loro, si apriva con il colore informale di Giuseppe Monguzzi, capace di ricreare in tre diverse tele, con pennellate di grande forza gestuale, i climi dell'*Annunciazione*, della *Corona di spine*, dell'*Ascesa* al cielo di Gesù. Seguiva la sezione dedicata al *Volto di Cristo*, sofferente icona del dolore universale, nelle sculture di Gianni Bucher, Hermann Runggaldier, Giuliano Gaigher, nei dipinti di Valter Gatti, Angelo Capelli e nella grafica di Nicola Sene. A seguire, le sconvolgenti interpretazioni del *Crocifisso* di Paolo Dolzan, il busto trafitto in lamiera e materiali di recupero di Andrea Cereda, il *Cristo portacroce* di Lino Sanzeni. A terra, al centro della sala, la commovente installazione *Terra, mia terra* di Armando Fettolini, arido deserto da cui emerge, sola ed unica speranza, una corona di spine. Significativa, all'ingresso, "*Mi piacerebbe, terminando, d'essere nella luce*", immagine rielaborata in digitale del monumento a Paolo VI di Nicola Zaccaria, a ricordare il nostro grande santo, che proprio in occasione di una analoga esposizione di arte contemporanea, nel 1971 pronunciò in un memorabile discorso queste parole: "Ma sia lode a chi ci aiuta mediante queste immagini a fare un passo ulteriore. Quale passo? Un passo verso il Cristo reale, ch'è quello della fede; il Cristo, che nella sua visibilità rispecchia l'invisibile Divinità... Cristo è Bellezza, bellezza umana e divina, bellezza della realtà, della verità, della vita, "la vita era luce" (Gv 1,4).

Carmela Perucchetti
Associazione per l'arte *Le Stelle*



L'ACR è...

Stare insieme

Unione

Messaggio

Iniziativa

Sorriso

Umiltà

Rispetto

Amicizia

Pregheiera

Esultanza

Risate

Tenerezza

Esempio



Per Mariavittoria ACR è...

Un momento per stare in compagnia, ma anche per imparare divertendosi!

Per Linda ACR è...

Un momento per imparare a pregare insieme!

Per Valentina ACR è...

Gioia!

Per Elisa ACR è...

Crescere insieme!

In questa calda estate gli educatori ci hanno chiesto di scrivere un articolo sull'ACR.

Ci siamo chieste: cosa scriviamo?

Abbiamo raccolto del materiale di quest'anno e abbiamo scoperto che abbiamo fatto un sacco di cose!

Ma chiariamo bene le idee, vi chiederete che cosa significa ACR?!

A = Azione

C = Cattolica

R = Ragazzi



Non è semplice capirne il significato finché non la si frequenta, perché in molti pensano che sia del semplice catechismo, ma è moooooooooooooolto di più!!!

L'obiettivo di quest'anno era quello di prepararci alla SS. Cresima e Prima Comunione.

Gli educatori ci hanno insegnato i doni dello Spirito Santo attraverso dei giochi che ci introducevano al loro significato.

Quelli che ci hanno colpito maggiormente sono la SAPIENZA e la FORTEZZA. Per il primo dono abbiamo assaggiato dei cibi senza sapere che cosa fossero: ci ha aiutato a comprendere l'importanza di assaporare la vita in tutte le sue sfumature.

Per la FORTEZZA abbiamo giocato al tiro alla fune: ha focalizzato la nostra attenzione sul sapere che nella vita bisogna essere sempre forti, affrontare le difficoltà e mettere in conto la sconfitta.

All'ACR è richiesta a volte la presenza dei genitori, perché questo non è un percorso solo per noi bambini, ma anche per loro.

All'ACR si fanno molte amicizie, infatti le nostre strade si sono incontrate grazie a questo percorso e speriamo non si dividano mai!

Elisa, Linda, Mariavittoria e Valentina

Vi aspettiamo tutti a ottobre per continuare il nostro cammino, e insieme potremo gridare... RAGAZZI, CHE SQUADRA!



Famiglie in cammino Gruppo Gio Fam



Con l'arrivo dell'estate e la pausa estiva possiamo tirare un po' le fila del percorso fatto. E guardandoci indietro, non possiamo che ringraziare il Signore di tutte le preziose occasioni che ci ha donato e che ci hanno permesso di crescere come famiglie, sia spiritualmente sia nell'amicizia.

Il nostro cammino formativo di quest'anno è proseguito con incontri mensili che hanno preso spunto dalle meditazioni di don Marco Busca e ci hanno permesso di approfondire e confrontarci con la Parola di Dio e farla entrare nella nostra vita di coppia e di famiglia.



L'Oasi di ascolto è stata per tutti noi uno spazio importantissimo, per stare a "Tu X tu", e anche a "Tu X noi", con il Signore: un luogo per fare silenzio e ricentrare la propria vita di singoli e di coppia su di Lui.

Abbiamo cercato inoltre di dare spazio alla famiglia all'interno delle celebrazioni della nostra Unità Pastorale, preparando le Sante Messe per la chiusura dell'anno giuseppino, per la festa della Santa Famiglia, per la giornata della Vita, per la festa del papà e della mamma.



Non sono mancati anche i momenti ricreativi e ludici per crescere nell'amicizia: castagnata, gita insieme sulle orme di San Paolo VI con visita alla mostra d'arte, gita a Cemmo presso la casa delle Suore Dorotee...

Ci godiamo dunque il "meritato" riposo estivo, sempre pronti a trovare nuove modalità per continuare il nostro cammino e crescere come gruppo. Accogliamo con gioia chi voglia unirsi a noi!





Prime Comunioni



Abeni Valentina
Balestra Anna
Bianchi Manuel
Binetti Gabriele
Boleni Alessandro
Bonometti Diego
Caracò Luca
Cherubin Paolo
Cirella Francesco
Dreera Vittoria
Febbrari Alessandro

Gatti Gabriele
Gianoncelli Gabriele
Ghidini Alice
Girelli Sofia
Gjergji Alessio
Gnutti Giacomo
Gouba Cindy
Lazzari Alessandro
Lussignoli Anna
Palazzani Italo
Paolucci Lisa

Pietroboni Leonardo
Rota Nicola
Starcevic Barbara
Starcevic Ivan
Todeschini Gianluca
Valotti Aurora
Vocay Megy
Yoda Kevin
Zuddaz Andrea



Grest 2022





Buon cammino don Denny!

L'11 giugno, in Cattedrale a Brescia, il nostro Vescovo S.E. mons. Pierantonio Tremolada ha ordinato sei sacerdoti: cinque ragazzi provenienti dal Seminario diocesano e un ragazzo dell'ordine dei frati Carmelitani Scalzi. Tra loro c'è anche don Denny Sorsoli, originario di Serle, che ha svolto servizio nella nostra Parrocchia negli anni pastorali 2019-2020 e 2020-2021.

Ora Denny è stato nominato Vicario parrocchiale delle Parrocchie di Santa Margherita in Carpeneda di Vobarno, San Sebastiano in Collio di Vobarno, Madonna del Rosario in Degagna di Vobarno, San Benedetto da Norcia in Pompegnino di Vobarno, Santi Cornelio e Cipriano in Teglie di Vobarno e Santa Maria Assunta in Vobarno, comunità dove lo scorso anno ha prestato servizio come diacono.

A lui e agli altri sacerdoti novelli che con il nuovo anno pastorale iniziano la loro missione le nostre comunità assicurano la vicinanza e il ricordo nella preghiera.



GSO oratorio Paolo VI: si riparte

Una stagione ricca di emozioni quella appena trascorsa... tanto impegno, sacrificio, lavoro, collaborazione e fiducia. Tutto questo ha portato le ragazze della pallavolo del Gruppo Sportivo Oratorio Paolo VI categoria Juniores ad aggiudicarsi la vittoria per 3 set a 0 contro il Bagolino e a conquistare la Coppa Leonessa.

Grande gioia e soddisfazione per tutta la società, per gli allenatori i dirigenti e soprattutto per le ragazze che, dopo anni difficili con interruzioni degli allenamenti a seguito della pandemia, con passione e determinazione hanno deciso di proseguire il proprio cammino di crescita tecnica e personale con il GSO.

È stato un importante traguardo quello raggiunto, che ha ridato molto entusiasmo e, proprio con questo spirito, tutti i volontari continueranno a perseguire quello che è l'obiettivo principale del gruppo: "educare attraverso lo sport".

Accoglienza, rispetto di sé e dell'altro, umiltà, amicizia e fair play sono alcuni dei valori che con-

traddistinguono il nostro gruppo sportivo che si avvicina a festeggiare i 50 anni di attività sul territorio di Concesio e che ora è pronto per iniziare un altro anno insieme.

Vi aspettiamo e... forza GSO Oratorio Concesio!

Gli allenatori del GSO





Notizie dal gruppo missionario



Il 6 giugno scorso abbiamo ricevuto a Concesio la visita del Vescovo brasiliano dom Valentim Fagundes de Meneses, missionario del Sacro Cuore e Vescovo di Balsas in Brasile, la Diocesi dove ha operato, tra gli altri, dom Franco Masserdotti.

Dom Valentim è stato ordinato vescovo nel pieno di una pandemia che in Brasile ha colpito in modo drammatico la popolazione e che ha avuto conseguenze disastrose nelle aree amazzoniche.

È stata quindi la prima visita in Italia di questo “vescovo pandemico”, come dom Valentim dice scherzando, per riallacciare le relazioni con i tanti gruppi, parrocchie e associazioni amiche della Diocesi di Balsas in Italia e a Brescia.

Nella giornata bresciana ha incontrato il Vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada, l'ufficio per le Missioni, Cuore Amico, i missionari comboniani, vari ami-

ci e gruppi di volontari che con il loro lavoro sostengono la Diocesi di Balsas. Ha sostato un momento nei giardini intitolati a mons. Franco Masserdotti nel quartiere di Fiumicello, a Brescia, dove alcuni amici hanno raccontato alcuni ricordi di questo vescovo missionario. Infine, a Concesio, si è fermato per visitare il fonte battesimale di Paolo VI e celebrare una Santa Messa.

Dice dom Valentim: «Mi è stata chiesta questa missione, di accompagnare il cammino del popolo di Balsas. Sono rimasto sorpreso dalla proposta di essere nominato Vescovo alla mia età, quando quasi pensavo alla pensione, ma ho accettato con gioia di andare a Balsas, nel sud del Maranhão, io sono un missionario e questa è una diocesi “ben missionaria!”. Per la mia ordinazione ho chiesto di essere ordinato da mons. Piero Conti (il vescovo bresciano incaricato della Diocesi di Macapà nell'amazzonia brasiliana),

perché ho pensato all'importanza di avere la presenza della Chiesa dell'Amazzonia quel giorno, per celebrare insieme».

Dom Sebastião Banderia, presidente dei Vescovi del Maranhão, ha dichiarato: «Padre Valentim a Balsas incontra una Chiesa nella quale i vescovi che lì hanno dedicato la loro vita hanno lasciato una testimonianza molto bella: di cittadinanza, di santità, di impegno per la chiesa missionaria e solidale con i più poveri e sofferenti. Abbiamo bisogno di pastori che aiutino a superare le grandi sfide del nostro tempo».

Continua così la storia di amicizia tra Concesio e Balsas, una storia iniziata molti anni fa e che continua grazie al gruppo missionario e ai tanti sostenitori che con le loro donazioni e con le adozioni a distanza contribuiscono a migliorare la vita di bambini e ragazzi di uno degli angoli più poveri del Brasile.





Prime Comunioni



Adami Silvia

Paderni Annamaria

Alberti Giada

Patrini Emma

Bianchi Giorgia

Saiani Giulia

Franchi Vittoria

Scalvini Niccolò

Gianoncelli Mattia

Schwarz Beatrice

Gjata Nicol

Terminini Tommaso

Leali Margherita

Uberti Damiano



Grest 2022





In ricordo di suor Piermaria Bonardi



Suor Piermaria (Adele) Bonardi

14 giugno 1924 – 30 aprile 2022

Lo scorso 30 aprile, all'età di quasi 98 anni, è tornata alla Casa del Padre suor Piermaria (Adele) Bonardi, appartenente alla congregazione delle Suore delle Poverelle fondata da San Luigi Maria Palazzolo, recentemente canonizzato. Ecco il ricordo della sua congregazione.

«Gesù disse ai suoi discepoli: “Ogni volta che avete fatto qualcosa ad uno di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me!”

Così ha vissuto la sua vocazione suor Piermaria, offrendo la sua vita ai fratelli attraverso la sua disponibilità, cercando nel volto dei fratelli e delle sorelle il volto di Gesù, servendoli così come ci ha insegnato il Palazzolo con cuore grande di madre.

Suor Piermaria, Adele di battesimo, è nata a Concesio il 14 giugno 1924; nel 1951 incomincia a Bergamo il cammino formativo che la prepara a consacrarsi per sempre nella grande famiglia del Palazzolo. Dopo la prima Professione religiosa, la prima comunità che incontra, come l'ultima, è Grumello Casa Fiorina, dove rimane per circa vent'anni, poi altri trenta li vive a Cantello, quindici anni a Cailina e poi nel 2020, ormai malata, ritorna a Grumello dove trascorre gli ultimi anni.

Il suo servizio è stato principalmente quello di prendersi cura del guardaroba per gli ospiti della comunità e per le sorelle, per tutto l'arco della sua vita. Ha servito il Signore riconoscendolo presente nelle sorelle di comunità e negli ospiti. Aveva una particolare attenzione alle relazioni ed è stata capace di vivere con tutti rapporti fraterni semplici, e con alcuni, come con don Luciano, un giovane sacerdote di Cantello, un'amicizia profonda di condivisione dei valori evangelici. Ovunque è passata ha lasciato un ricordo molto bello, per il modo semplice e appassionato di svolgere il suo servizio e il suo servire, fatto di poche parole ma con un grande cuore. Quanti l'hanno incontrata mantengo-

no un ricordo di una vera Poverella, semplice, umile e pronta a rispondere ad ogni richiesta. Era una persona semplice, schiva ma sempre disponibile e generosa, non si misurava nel dono di sé, viveva il suo essere e fare, sempre in comunione con le sorelle di comunità e dove l'obbedienza la inviava. Amava molto pregare in silenzio e da sola, le piaceva stare a contemplare il crocifisso. Apprezzava la vita comunitaria e cercava sempre di trovare il modo per accontentare chi aveva bisogno della sua presenza, scusando anche le piccole pretese che a volte ci caratterizzano.

Grazie, suor Piermaria, per la tua testimonianza; ora dal Cielo continua ad aiutare ciascuna di noi e i suoi cari. Sul tuo esempio possiamo compiere ogni giorno piccoli gesti di carità che rendono la vita buona per noi e per chi ci vive accanto. Buon incontro con Dio in Paradiso, cara suor Piermaria.»

Suor Piermaria è stata tumulata nel cimitero di Costorio, alla presenza dei suoi nipoti e pronipoti che ne conservano un ricordo grato. Tra gli aneddoti relativi alla sua vita, uno è particolarmente degno di nota: durante la sua prima permanenza a Grumello del Monte, aveva voluto costruire una piccola cappella; e tanta è stata la sua gioia quando, ritornata a Grumello per passarvi gli ultimi anni, ha ritrovato quella cappella! Un bell'esempio di come anche una vita semplice, se vissuta con fede, possa essere una testimonianza gioiosa per molti.



Festa di Santa Giulia

Nel giorno esatto della sua memoria liturgica, domenica 22 maggio, abbiamo festeggiato la nostra patrona Santa Giulia. Al termine della Santa Messa delle ore 10.00 a tutti i presenti è stato donato un giglio, attributo della Santa, vergine e martire, in quanto simbolo di purezza. All'Oratorio si sono poi svolti il pranzo comunitario ed un pomeriggio nel corso del quale i bambini presenti hanno potuto cimentarsi con la preparazione della

pasta fresca che è poi servita come base per varie prelibatezze.

Con la festa patronale di Santa Giulia è iniziata l'estate al nostro Oratorio, che è proseguita, oltre che – naturalmente – con il Grest, anche con il torneo di calcio e la festa di mezza estate: iniziative che, seppur con una durata più breve rispetto agli anni precedenti, è stato importante riproporre dopo due anni di sospensione.



Messa d'argento di don Paolo Zola

Domenica 15 giugno 1997, il giorno successivo alla sua Ordinazione sacerdotale, don Paolo Zola celebrava la sua prima Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Costorio. Venticinque anni dopo, e dopo diversi incarichi pastorali (vicario parrocchiale prima a Ponte di Legno e poi a Zanano, successivamente «fidei donum» in Brasile per sedici anni intervallati da un breve periodo come presbitero collaboratore a Collebeato), nella serata di giovedì 16 giugno don Paolo è tornato a Costorio per celebrare, nella festa del Corpus Domini, la sua Messa d'argento. Circondato dall'affetto dei suoi compaesani e di molti suoi parenti, don Paolo ha presieduto la celebrazione eucaristica e la processione con il Santissimo per le vie del paese. La serata si è conclusa all'oratorio con un momento conviviale durante il quale il festeggiato ha salutato personalmente i presenti, rievocando alcuni bei momenti trascor-

si insieme. Una nuova missione attende ora don Paolo, che recentemente è stato nominato vicario parrocchiale di Barbariga, Bargnano, Corzano e Frontignano.





Prime Comunioni



Altomonte Lorenzo

Arici Giulia

Armanasco Jenny

Cilia Simone Salvatore

Colossi Anna

Colussi Claudia Sophie

Franzoni Rosa

Gandellini Mattia

Ghidini Laura

Ghilardi Alberto Michele

Gilberti Giacomo

Gitti Giacomo

Gregorelli Isabella

Grella Serena

Locatelli Riccardo

Mazzelli Francesco

Morandi Azzurra

Nervi Michele

Prederi Pietro

Stallone Alessia

Tognoli Giuseppe

Trivella Filippo

Turatti Luca François

Turella Edoardo Lodovico

Zubani Mia



Grest 2022





Festa patronale di San Vigilio

26 giugno

Il vescovo martire San Vigilio ha segnato gli ultimi decenni del IV secolo d.C.; il suo apostolato ha portato all'evangelizzazione di molti paesi del bresciano, tra i quali anche la nostra terra di Concesio. A distanza di molti secoli la sua figura è sempre viva perché ci invita a riscoprire le nostre radici cristiane e a camminare nella fedeltà al Vangelo. La sua testimonianza ci fa sentire degli amati dal Signore che riversa in abbondanza il suo amore su ciascuno di noi.

Il culto e la devozione che la nostra comunità esprime per San Vigilio ci hanno guidato, anche quest'anno, a promuovere alcuni momenti spirituali e ricreativi. La solennità del Santo è stata vissuta nella giornata di domenica 26 giugno.

Al mattino, il Parroco don Edoardo ha celebrato la Santa Messa solenne delle ore 10.30, ricordando alcune riflessioni attribuite dalla tradizione agiografica a San Vigilio: *il suo martirio non è stato vano ma è stato motivo di conversione per molti che, prima dell'incontro con Cristo, vivevano come paralizzati, con molta esteriorità, senza speranza, come coloro che vivono senza un progetto. La Parola di Dio annunciata da San Vigilio ha portato invece nuovo fervore, slancio e vitalità.*

Molto significativa e sempre attuale è una preghiera di San Vigilio, tratta da un manoscritto antico, che così recita: *Il Signore Gesù Cristo diriga i tuoi passi nella via della pace, ti custodisca come la pupilla del suo occhio, ti accompagni con la sua grazia e la sua misericordia...*

Al termine della celebrazione sono state ricordate alcune coppie della nostra comunità che hanno festeggiato, quest'anno, un anniversario particolare di matrimonio, dai cinque fino ai sessant'anni di vita insieme. Con viva commozione gli sposi sono stati invitati vicino al presbiterio e don Edoardo ha consegnato loro alcuni segni. La giornata del 26 giugno è coincisa anche con la domenica che concludeva il X incontro mondiale delle famiglie.

Sul sagrato della chiesa è poi seguito un momento conviviale, con un rinfresco, per condividere una gioia comune.

In contemporanea il nostro Gruppo Alpini, in San Velgio, ha organizzato uno spiedo, sempre con la consueta disponibilità e generosità.

Nel tardo pomeriggio, alle ore 18.00, nella chiesa sul monte è stata celebrata la Santa Messa, presieduta da mons. Mario Metelli; oltre al Parroco, hanno

concelebrato anche padre Pierino Lombardi e don Davide Corini. È stata questa l'occasione per ricordare tutti i sacerdoti nativi di San Vigilio che sono un grande dono per la nostra Diocesi di Brescia e non solo. Mons. Metelli, durante l'omelia, ha sottolineato l'importanza di avere davanti a noi figure di santi che ci indicano il cammino; sta a noi vivere la fede con decisione e non con tiepidezza, testimoniando il Vangelo nella quotidianità. Con la preghiera, che ha accompagnato la celebrazione, si è voluto ricordare anche il Gruppo Alpini che sostiene attività e iniziative in campo sociale e umanitario e che si prende cura di San Velgio, luogo a noi tanto caro. Abbiamo affidato al Signore, in particolare, gli alpini defunti che portiamo nel cuore, nominandoli tutti.

Gli alpini hanno poi allestito un nutrito rinfresco che ha dato l'occasione ai partecipanti di stare ancora insieme in serenità.

La giornata si è conclusa infine con un concerto serale della Banda musicale di Concesio, organizzato sul sagrato della chiesa parrocchiale.

La festa patronale, pur mantenendo i valori secolari di aggregazione e di incontro, non ha solo un valore simbolico. Ci permette, infatti, di riflettere soprattutto sulla ricchezza della nostra fede, guardando a chi ci ha preceduto e ha messo in gioco la propria vita fino al martirio e al dono di sé. San Vigilio, patrono della nostra frazione, ci aiuti ad aprire la strada del cuore affinché possiamo aderire all'incontro con Cristo in modo essenziale e con autenticità.





La nostra chiesa: un po' di luce sui progetti in corso

Il poter tornare nella nostra chiesa, in condizioni “quasi” normali, per la celebrazione domenicale dell'Eucarestia è anche l'occasione per riscoprire il luogo nel quale ci ritroviamo. Il ruolo centrale della “chiesa edificio” nella vita della Chiesa è ben riassunto in questa definizione di Benedetto XVI: *“un edificio in cui Dio e l'uomo vogliono incontrarsi; una casa che ci riunisce, in cui si è attratti verso Dio, ed essere insieme con Dio ci unisce reciprocamente”*.

Chi ci ha preceduto ha sempre avuto ben chiara l'importanza di questo luogo – possiamo solo immaginarne l'impegno ed i sacrifici – e ci ha lasciato in eredità la chiesa che noi adesso frequentiamo e nella quale viviamo i momenti fondamentali che segnano la nostra vita e la vita della nostra comunità.

Il rispetto dovuto al luogo sacro dovrebbe essere motivo sufficiente per impegnarci a mantenere e migliorare la nostra chiesa ma, se a questo si aggiunge il rispetto dovuto alle normative di sicurezza, questo impegno diventa improrogabile.

A questo punto è inevitabile “fare luce” sull'oggetto di questa nota e quindi sulla natura dei lavori che dovranno essere eseguiti nei prossimi mesi: proprio per mettere a norma e migliorare il “fare luce” della nostra chiesa parrocchiale, il 15 giugno i tecnici incaricati, accompagnati dal Parroco e da membri del Consiglio per gli affari economici, hanno effettuato un sopralluogo con lo scopo di definire le specifiche tecniche dei lavori da svolgersi sull'impianto elettrico.

In un primo lotto dei lavori, svolto nei mesi scorsi, si è proceduto all'illuminazione della parte alta della chiesa con fari a led ed è stato fatto un primo quadro nuovo. In questo secondo lotto l'intervento più importante riguarda **l'impianto di illuminazione degli altari**: sia quello centrale sia, tutti o in parte, quelli delle otto cappelle laterali, comprese anche le stazioni della Via Crucis, le teche dei Santi, i lampadari, e ogni altra luce sulla parte bassa della chiesa. Verranno poi posizionate le **prese** nella zona ingresso, in quella centrale e all'altare maggiore. Verranno infine sostituiti tutti i **cavi** e rifatto il **quadro accensioni**.

Lo storico dell'arte Sandro Guerrini, descrivendo la nostra chiesa, manifesta *“una vera sorpresa (...)*

nell'imbattersi in una serie prestigiosa di dipinti, spazianti tra il Cinquecento e il Settecento, che arricchiscono le pareti delle cappelle e dell'altare maggiore”.

L'invito quindi per tutti è quello di riscoprire con “sorpresa” la nostra chiesa: in primo luogo partecipando attivamente alla celebrazione dell'Eucarestia domenicale e a tutti gli altri momenti liturgici; ma anche provando a conoscere e apprezzare le opere d'arte che la arricchiscono. Ancora Benedetto XVI: *“Percepriamo che in questi splendidi edifici è come racchiusa la fede di generazioni (...) quante volte quadri o affreschi, frutto della fede dell'artista, nelle loro forme, nei loro colori, nella loro luce, ci spingono a rivolgere il pensiero a Dio e fanno crescere in noi il desiderio di attingere alla sorgente di ogni bellezza”*.

Dopo queste parole è difficile tornare alla realtà, fatta di preventivi e fatture da saldare: ognuno di noi e ciascuno con le proprie possibilità potrà, se condivide e apprezza questo progetto, contribuire ad aiutare la Parrocchia nel sostenerne le spese.





Cocca Veglie tra ricordi e attualità



Sono molti i concesiani che ricordano l'esperienza fatta, in gioventù, delle "settimane verdi" a Cocca Veglie. I mitici professori Campana, Vassura, Pangrazio, Maggiori, don Franco Cavalli, supportati dal Comitato dei Genitori e dal Comune di Concesio, coinvolgevano le scuole medie di Concesio per un'esperienza educativa quanto mai proficua ed entusiasmante. Erano gli anni compresi tra il 1976 ed il 1986: quanti adolescenti sono passati da Cocca Veglie anche con le famose "settimane itineranti"!

Dall'atto della sua costituzione nel 1971, l'associazione «Amici di Cocca Veglie» continua a promuovere e ospitare iniziative di carattere educativo, ricreativo, assistenziale rivolte soprattutto ai minori, collaborando con Enti, Associazioni, Parrocchie sensibili agli stessi valori.

Dopo il disastro di Chernobyl, Cocca Veglie ha promosso l'iniziativa "Una boccata di speranza" e per 25 anni ha ospitato i bambini di Tula che, tra le varie tappe, venivano regolarmente accolti al Tibidabo di San Vigilio.

Per due volte venne promosso e realizzato anche il progetto "Germogli di pace", una vacanza organizzata per ragazzi israeliani e palestinesi.

Ora è arrivato il momento di affrontare l'emigrazione provocata dalla guerra in Ucraina.

Dai primi di marzo sono arrivate anche nel brescia-

no molte mamme con bambini che hanno trovato ospitalità nelle famiglie, nelle parrocchie o negli alberghi. Un'associazione cristiana ucraina, che opera anche in Italia, è entrata in contatto con l'associazione «Amici di Cocca Veglie» ed in poco tempo ha organizzato una vacanza che, oltre alla finalità ricreativa, ha pure uno scopo terapeutico di sostegno psicologico per i minori che si sono trovati ad affrontare la drammatica emergenza dovuta alla guerra.

Il soggiorno a Cocca Veglie si è svolto su due turni di una settimana per 50 bambini e 20 adulti, dal 27 giugno all'11 luglio.

Numerosi sono gli ospiti provenienti anche dalla nostra Zona Pastorale.

Dall'11 al 22 luglio sono arrivati direttamente dall'Ucraina a Cocca Veglie 60 scout lupetti sostenuti dalla nostra Agesci bresciana.

Infine, dall'8 al 14 agosto è stato proposto un soggiorno per gli animatori e organizzatori ucraini promotori di questo tipo di vacanza, provenienti da tutta Italia.

Gli Amici di Cocca Veglie ringraziano di cuore tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno offerto la loro collaborazione per realizzare questa "boccata di speranza".

padre Pippo Ferrari

ORARI DELLE SANTE MESSE NELLE PARROCCHIE DI CONCESIO

PARROCCHIA SANT'ANTONINO MARTIRE E SAN PAOLO VI PAPA - PIEVE



Lunedì	8.30	in Basilica
	9.00	a San Rocco
	17.00	a Campagnola
	18.30	in Basilica
Martedì	8.30	in Basilica
	9.00	a San Rocco
	17.00	a Campagnola
	18.30	in Basilica
Mercoledì	8.30	in Basilica
	9.00	a San Rocco
	17.00	a Campagnola
	18.30	in Basilica
Giovedì	16.00	alla Casa di Riposo
	17.00	a Campagnola
	17.30	a San Rocco
	18.30	in Basilica
Venerdì	8.30	in Basilica (<i>a seguire, adorazione eucaristica dalle 9.00 alle 12.00</i>)
	9.00	a San Rocco
	17.00	a Campagnola
	20.00	in Basilica (<i>a seguire, adorazione eucaristica dalle 20.30 alle 22.00</i>)

Sabato e prefestivi	16.30	in Basilica
	17.00	a Campagnola
	17.30	a San Rocco
	18.30	in Basilica
Domenica e festivi	8.00	in Basilica
	9.00	a Campagnola
	9.00	a San Rocco
	11.00	in Basilica
	18.30	in Basilica

PARROCCHIA SANTA GIULIA IN COSTORIO



Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
Giovedì	20.00
Venerdì	8.30

Sabato e prefestivi	18.00
Domenica e festivi	8.00
	10.00
	18.00

PARROCCHIA SANT'ANDREA APOSTOLO



Lunedì	8.00
Martedì	8.00
Mercoledì	8.00
Giovedì	20.00
Venerdì	8.00

Sabato e prefestivi	18.00
Domenica e festivi	8.00
	10.00
	18.00

PARROCCHIA SANTI VIGILIO E GREGORIO MAGNO



Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
Giovedì	18.00
Venerdì	8.30

Sabato e prefestivi	18.00
Domenica e festivi	8.30
	10.30
	18.00

SETTIMANA MONTINIANA 2022

in occasione della beatificazione di Papa Giovanni Paolo I

Giovedì 15 settembre

Pellegrinaggio a Canale d'Agordo per la visita alla Casa natale del beato Giovanni Paolo I e alla Fondazione-Museo.
Concelebrazione Eucaristica nella chiesa Parrocchiale di Canale d'Agordo.

Sabato 17 settembre

20.00: Primi Vespri. A seguire, visione del film «**Tralci di una terra forte**» sulla vita di Santa Maria Domenica Mazzarello, ricordando il 150° anniversario della fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
Basilica minore dei Santi Antonino martire e Paolo VI papa – Pieve

Domenica 18 settembre

11.00: Santa Messa presieduta da **don Giovanni Palamini**, vicario episcopale per la vita consacrata, in occasione della festa patronale di Sant'Antonino martire e del 150° anniversario della fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
Basilica minore dei Santi Antonino martire e Paolo VI papa – Pieve

Venerdì 23 settembre

20.30: Incontro «La santità di Papa Giovanni Paolo I» con il **Card. Beniamino Stella**, membro delle Congregazioni per le cause dei santi, per la dottrina della fede e per l'evangelizzazione dei popoli.
Basilica minore dei Santi Antonino martire e Paolo VI papa – Pieve

Sabato 24 settembre

20.30: Consegna del premio «Paolo VI – Civiltà dell'amore» alle **Suore della Madre di Dio**, per la loro opera di accoglienza dei profughi ucraini in fuga dalla guerra. Intermezzi musicali proposti da «l'Estro Armonico».
Basilica minore dei Santi Antonino martire e Paolo VI papa – Pieve

Domenica 25 settembre

11.00: Santa Messa presieduta da **don Davide Fiocco**, patrologo, membro del Consiglio della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I. Direttore dell'Ufficio per la pastorale delle comunicazioni e della cultura.
Basilica minore dei Santi Antonino martire e Paolo VI papa – Pieve
12.30: Pranzo comunitario (su prenotazione).
Oratorio Paolo VI – Pieve
20.45: Concerto gospel del gruppo «**The Golden Guys**»: i colori del mondo nella musica.
Parrocchiale di Sant'Andrea

Lunedì 26 settembre – 125° anniversario della nascita di San Paolo VI

17.00: «Un avvenimento degno d'essere cantato in gaudio e in gloria: la vita, la vita dell'uomo!». Rosario per la vita in preghiera con San Paolo VI.
Casa natale del Papa
20.00: Santa Messa presieduta dal **Card. Marcello Semeraro**, Prefetto del Dicastero delle cause dei santi.
Basilica minore dei Santi Antonino martire e Paolo VI papa – Pieve

Giovedì 29 settembre

20.30: Incontro «Paolo VI e Giovanni Paolo I»; relatore **Andrea Tornielli**, giornalista e scrittore, direttore editoriale del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede. Intermezzi musicali dell'Ensemble Paganini.
Basilica minore dei Santi Antonino martire e Paolo VI papa – Pieve

Venerdì 30 settembre – 125° anniversario del battesimo di San Paolo VI

20.30: «Non sarebbe giovato a niente il nascere se noi non avessimo potuto rinascere». **Veglia di preghiera** con processione «aux flambeaux» dalla Casa natale alla Basilica, per tutte le famiglie, nello specifico quelle che hanno fatto battezzare i loro figli nel corso dell'anno; a seguire, affidamento a San Paolo VI.
Al termine, nella cappella del battistero, presentazione di un'opera d'arte contemporanea a cura dell'Associazione per l'arte «Le Stelle».
Basilica minore dei Santi Antonino martire e Paolo VI papa – Pieve